

Torino: trasformazioni urbane, rifunzionalizzazione e nuovo paesaggio

Sezione di Torino - Consiglio Regionale Piemonte e Val d'Aosta

Nuovo paesaggio urbano ed esigenze di partecipazione civica

Breve descrizione del paesaggio urbano

Il PRG di Torino del 1996, con le sue 200 varianti ad oggi apportate, sta inducendo profonde trasformazioni del tessuto urbano, con la perdita delle memorie storiche della Torino industriale, la compromissione del disegno urbanistico di impianto, la densificazione e crescita verticale del costruito, il sacrificio del verde, la creazione di “non luoghi”. Si configura quindi un nuovo paesaggio, indotto fundamentalmente dalla “messa a reddito” del territorio. Ne risulta esposta a rischio l'identità della città e la qualità del suo paesaggio.

Le motivazioni della scelta

Si ribadisce, con questa iniziativa, la presenza della sezione di Torino di Italia Nostra sulle tematiche di trasformazione della città, manifestando come le decisioni di maggior rilievo in merito al nuovo disegno urbano siano di fatto sottratte ad un confronto e alla partecipazione democratica dei cittadini. Le scelte effettuate troppo spesso mancano di un disegno complessivo e di un modello e sono di fatto trainate da interessi privati e dall'urgenza per l'Amministrazione comunale di “far cassa”. Si vuole quindi sollecitare la presenza dei cittadini, riuniti in comitati spontanei e spesso poco rappresentati dalle Circoscrizioni.

I valori

Il lungo fiume, l'andamento della collina, la corona delle montagne, l'omogeneità del tessuto storico, la regolarità della maglia urbana originaria, le diritture dei viali alberati, i parchi urbani, le eccellenze del barocco rappresentano i valori più significativi del paesaggio urbano di Torino.

I rischi

La compromissione del lungo fiume per l'impatto di nuove infrastrutture, le smagliature indotte nel tessuto urbano, la crescita verticale (le “torri”) contro lo skyline delle montagne, il verde sacrificato ai parcheggi in interrato, ai sottoservizi, alla creazione di nuove “polarità”, la “sostituzione edilizia” per nuove redditività con impattanti, volumetrie e architetture “spurie”, la creazione di nuove centralità – o meglio di nuove periferie – intorno a centri commerciali rappresentano le più importanti ragioni di preoccupazione per il paesaggio cittadino